



Nicola Marvulli *violino*

Camilla Patria *violoncello*

Tiziana Columbro *pianoforte*



“Notturni, memorie, speranze”

Tre opere, tre sguardi diversi sull'animo umano e sulla sua capacità di trasformare in suono la vita e la storia. Nei Tre Notturni di Ernest Bloch (1924) il trio si fa voce di un intimismo sospeso, in cui la luce e l'ombra si rincorrono in brevi quadri sonori. Il Trio n. 2 op. 67 in mi minore di Dmitrij Šostakovič, scritto nel 1944 in piena Seconda guerra mondiale e dedicato alla memoria dell'amico Ivan Sollertinskij, è una delle più alte testimonianze musicali del dolore collettivo: un'opera che alterna intensità lirica, sarcasmo e danza tragica, portando fino all'estremo la capacità della musica di dare forma all'orrore. I Fantasie-Stücke op. 2 (1896) di Walter Rabl, vincitori di un concorso viennese presieduto da Brahms, riportano infine un respiro di freschezza giovanile e lirismo romantico. Un percorso che, dal raccoglimento notturno alla tragedia storica, fino alla vitalità della fantasia, parla anche al nostro presente, in cui la guerra resta purtroppo tema attuale.

E. Bloch (1880 - 1959)

Tre Notturni

Andante - Andante quieto - Tempestoso

D. Šostakovič (1906 - 1975)

Trio n. 2 Op. 67 in Mi minore

Andante Moderato - Allegro con brio - Largo - Allegretto

W. Rabl (1873 - 1940)

Fantasie-Stücke Op. 2

Adagio molto - Allegro vivace - Allegro con spirito - Adagio con espressione

Allegro con impeto - Allegretto grazioso - Largo - Allegro vivace con brio